



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione Via

*Valutazione Impatto Ambientale delle infrastrutture e
degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale*

* * *

Parere n. 966 del 29 gennaio 2024

Progetto:	<p><i>Aggiornamento del Piano di utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi dell'art.8 del DM 161/2012</i></p> <p><i>Asse ferroviario Napoli – Bari. Variante linea ferroviaria Cannello – Napoli</i></p> <p><i>ID_VIP: 10499</i></p>
------------------	---

Proponente:	<i>R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.</i>
--------------------	---

La Sottocommissione

Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il D.Lgs del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS);
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023; n. 196 del 13 giugno 2023, n. 249 e 250 del 1° agosto 2023 e n. 286 del 1° settembre 2023;

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento delle procedure di VIA Speciale, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante “*Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive*”;
- il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante “*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*” e s.m.i. ed in particolare il Capo IV, Sezione II che “*disciplina la procedura per la valutazione di impatto ambientale e l'autorizzazione integrata ambientale, limitatamente alle infrastrutture e agli insediamenti produttivi soggetti a tale procedura a norma delle disposizioni vigenti relative alla VIA statale, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 2 della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalla direttiva 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997*”;
- il Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 recante “*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*” e, in particolare, l’art. 216 “*Disposizioni transitorie e di coordinamento*”, comma 27;
- il D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare 10 agosto 2012, n. 161 Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo

VISTI inoltre:

- la Legge 11 novembre 2014, n. 164 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 recante “*Disposizioni urgenti per sbloccare gli interventi sugli assi ferroviari Napoli - Bari e Palermo - Catania - Messina*”, e in particolare:
 - **l'art. 1, comma 1**, che ha nominato l'Amministratore Delegato di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. Commissario per la realizzazione delle opere relative agli Assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina di cui al Programma Infrastrutture Strategiche previsto dalla legge 21 dicembre 2001, n. 443 senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica allo scopo di potere celermente stabilire le condizioni per l'effettiva realizzazione delle relative opere e quindi potere avviare i lavori di parte dell'intero tracciato entro e non oltre il 31 ottobre 2015;
 - **l'art. 1, comma 10**, che prevede “*Per accelerare la conclusione del contratto il cui periodo di vigenza è scaduto e consentire la prosecuzione degli interventi sulla rete ferroviaria nazionale, il contratto di programma 2012-2016 - parte Investimenti, sottoscritto in data 8 agosto 2014 tra la società Rete ferroviaria italiana (AFI) Spa e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è approvato con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. ... omissis*”

PREMESSO che:

- La Società Rete ferroviaria italiana S.p.A. (di seguito il Proponente) con nota del 23/10/2023, acquisita con prot. MASE- 171602 del 25/10/2023, ha presentato istanza ai fini dell'approvazione della variante al Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8, comma 2 del DM 161/2012, del progetto esecutivo “Asse ferroviario Napoli – Bari. Variante linea ferroviaria Cancellò – Napoli” specificando che la variante è “*determinata per la necessità di individuare nuovi siti di destinazione rispetto a quelli indicati nel suddetto piano di utilizzo di progetto esecutivo*”. A corredo dell'istanza, la Società proponente ha trasmesso la documentazione progettuale, in n. 3 copie su supporto digitale, e la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, del D.P.R. 445/2000, attestante la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4, c. 1, del D.M. 161/2012 per la modifica del Piano di utilizzo dell'intervento in questione;
- La Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS della Direzione generale Valutazioni Ambientali (d'ora innanzi Divisione) con prot.n. MASE/0182722 in data 13/11/2023 ed acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot.n. CTVA/0012749 in pari data ha comunicato a questa Commissione di aver completato le verifiche preliminari di competenza della Divisione V di questa Direzione Generale in merito alla procedibilità per l'avvio della procedura della variante del Piano di utilizzo terre e rocce da scavo, ex art. 8, comma 2 del D.M. 161/2012 del progetto esecutivo in questione;
- Con medesima nota la Divisione ha comunicato che la documentazione progettuale presentata dal proponente è pubblicata sul sito web di questo Ministero all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/277/15262>;
- Con medesima nota la Divisione ha comunicato che sul progetto esecutivo “Asse ferroviario Napoli - Bari. Variante linea ferroviaria Cancellò-Napoli” è attualmente in corso presso la Divisione V la procedura di verifica di attuazione ex art. 185, commi 6 e 7, del D.lgs. 163/2006 – macrofase 2, identificata con codice [ID: 4360];
- Con medesima nota la Divisione ha comunicato che secondo quanto indicato dalla scrivente con nota prot. MATTM-52978 del 18/05/2021, la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS provvederà ad assegnare l'istruttoria tecnica al gruppo istruttore e relativo Referente

istruttore, individuato per la tipologia di opera “PNRR e LINEARI” e comunicato da ultimo con nota prot. CTVA-4611 del 13/09/2021;

RILEVATO che, come da procedibilità della Divisione prot. MASE-0182722 del 13/11/2023, per il PUT del progetto in questione:

- il Piano di utilizzo del progetto definitivo “Asse ferroviario Napoli – Bari. Variante linea ferroviaria Canello – Napoli” è stato approvato, ai sensi del D.M. 161/2012, con la Determina Direttoriale prot. DVA-DEC-2016-59 del 25/02/2016, resa sulla base del parere della Commissione tecnica VIA/VAS n. 1995 del 19/02/2016;
- successivamente, il Piano di utilizzo terre del progetto esecutivo è stato esaminato positivamente dalla Direzione Generale, nell’ambito della Verifica di Attuazione ai sensi dell’art. 185, commi 6 e 7 del D.Lgs. 163/2006, con il decreto direttoriale prot. DVA-DEC-2019-190 del 29/05/2019, reso sulla base del parere della Commissione tecnica VIA-VAS n. 3004 del 10/05/2019;
- a seguito della presentazione di una prima istanza ai fini dell’approvazione della modifica al Piano di utilizzo del progetto esecutivo in questione, ai sensi dell’art. 8 del DM 161/2012, con nota prot. MASE-18049 del 22/02/2021, resa sulla base del parere della Commissione tecnica VIA-VAS n. 322 del 05/08/2021, la Direzione Generale Valutazione Ambientale ha comunicato alla Società proponente “*la positiva verifica della modifica al Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo del progetto esecutivo in questione, ritenendolo coerente con il D.M. 10 agosto 2012, n. 161*”, subordinatamente all’ottemperanza delle condizioni ambientali riportate nel citato decreto prot. DVA-DEC-2016-59 del 25/02/2016, da verificarsi nelle fasi “prima dell’inizio dei lavori” e “in corso d’opera”.

RILEVATO che:

- oggetto del presente parere è la variante all’“Aggiornamento del Piano di utilizzo terre e rocce da scavo di Progetto Esecutivo, resa sulla base del parere della Commissione tecnica VIA-VAS n. 322 del 05/08/2021, ai sensi dell’art.8 DM 161/2012”
- la presente verifica riguarda la seguente documentazione tecnica trasmessa dal Proponente e presente sul sito web dell’Autorità Competente all’indirizzo: <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/277/15262>:
 - o Variante al Piano di Utilizzo dei materiali di scavo - Relazione generale (Codice Elaborato IF1L01V52RGTA0000002A);

CONSIDERATO che:

Il Proponente riferisce che la variante al Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo del progetto esecutivo ai sensi dell’art. 8, comma 2, lettera b, del D.M. 161/2012, oggetto del presente parere, è stata determinata dalla necessità di individuare nuovi siti di destinazione rispetto a quelli indicati nel PUT di progetto esecutivo.

Nello specifico, il Proponente dichiara che sono stati introdotti ulteriori n.3 siti di destinazione finale per il conferimento delle TRS in esubero in regime di sottoprodotto segnalati da Amministrazioni pubbliche e di forte interesse strategico per il territorio, già in possesso delle autorizzazioni degli interventi di recupero finale quali:

- LAIF – Comune di Telese (BN);
- Cava S.Lucia (Luserta) – Comune di Caserta (CE);

- ETEP – Comune di Dugenta (BN).

Altresì il Proponente riferisce che la verifica della presenza delle autorizzazioni dei suddetti siti è stata già svolta nell'ambito del procedimento di variante al PUT di PE della tratta Frasso-Telese (ID 9367), valutata positivamente con parere CTVA n.740 del 5/05/2023 e approvata con Decreto del MASE prot. N. 278 del 5/06/2023.

Il parere CTVA n.740 del 5/05/2023 richiamato dal Proponente recava che: *“per quanto di competenza, la positiva verifica dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo relativo ai sensi dell'art.15 co.2 lett. b) del DPR 120/2017, fermo restando quanto ancora da ottemperarsi per quanto prescritto nell'Ordinanza n.36/2018 per le successive fasi. Per i siti di Dugenta (BN) e di Castelvenere (BN), in relazione alla parziale sussistenza dei requisiti di cui al D.P.R. 120/2017, l'attività di conferimento dei materiali potrà essere effettuata previo invio della documentazione completa degli elementi di cui all'Allegato 5 del D.P.R. 120/2017 e dei riferimenti specifici delle autorizzazioni inerenti alle attività di recupero/riqualifica degli interventi di utilizzo finale”*

La Relazione generale di Variante al PUT di PE oggetto del presente parere si struttura in tre capitoli (§ 1. Introduzione; § 2. Criteri di selezione dei nuovi siti individuati; § 3. Siti di destinazione finale) e in n.6 Allegati (Allegato 1: VARIANTE PIANO DI UTILIZZO PROGETTO ESECUTIVO E RELATIVO PARERE MITE (ora MASE); Allegato 2: PARERE MASE VARIANTE PUT PE FRASSO-TELESE; Allegato 3: DOCUMENTI LAIF; Allegato 4: DOCUMENTI CAVA SANTA LUCIA (LUSERTA); Allegato 5: DOCUMENTI ETEP; Allegato 6: RIEPILOGO SITI AUTORIZZATI TRATTE NAPOLI-BARI).

Nel § 1. Introduzione il Proponente riferisce che il Piano di Utilizzo è stato trasmesso in sede di Progetto Esecutivo per la Verifica di Attuazione, che si è conclusa con Determina Direttoriale prot. DVA_DEC-2019-190 del 29/05/2019, resa sulla base degli esiti del parere della Commissione Tecnica VIA/VAS n. 3004 del 10/05/2019. Successivamente è stata presentata una Variante al PUT di PE, relativa alla gestione del volume di materiale eccedente, approvata dal MiTE (ora MASE) con parere n.0091980 del 28/08/2021. Riferisce altresì a pag. 4 della Relazione generale della Variante di PUT di PE che *Per quanto non espressamente definito e contemplato nel presente elaborato, relativamente alla sussistenza dei requisiti di sottoprodotto dei materiali da scavo prodotti dall'opera ferroviaria in oggetto nonché ai contenuti del Piano di Utilizzo richiesti dall'art. 5 del D.M. 161/2012, si rimanda pertanto interamente a quanto riportato nella Variante al PUT di Progetto Esecutivo (Allegato 1), approfondendo nel seguito unicamente i contenuti del Paragrafo 6.3 “Utilizzo finale esterno al progetto” che pertanto si intende integralmente sostituito dal presente aggiornamento.* Infine, il Proponente asserisce che la variante alla variante Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo di PE assentita dal MiTE (ora MASE) con parere n.0091980 del 28/08/2021 è stata determinata ai sensi dell'art.8 co.2 lettera b) del DM 161/2012 per la necessità di individuare nuovi siti di destinazione rispetto a quelli indicati nella variante di PUT di progetto esecutivo.

Il Proponente riferisce che relativamente alla movimentazione e gestione delle terre, le opere di realizzazione della tratta ferroviaria Napoli-Cancellò prevedono i seguenti flussi di materiali, espressi in mc banco:

- una produzione complessiva di materiale scavato pari a 2.435.892 mc;
- un riutilizzo interno nell'ambito del progetto di terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotti pari a 1.210.453 mc;
- un utilizzo esterno di terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotti in siti da riambientalizzare pari a 830.769 mc;
- un parziale esubero di materiali da scavo da gestire in qualità di rifiuti pari a 394.670 mc.

Il Proponente, a tal proposito, dichiara che *nelle more della disamina del presente aggiornamento e nel rispetto delle modalità e tempistiche disciplinate dal DM 161/2012, la gestione del materiale da scavo in qualità di sottoprodotti derivanti dai lavori di realizzazione dell'opera in oggetto non subirà variazioni; in particolare, le terre e rocce da scavo prodotte dalle opere in progetto che soddisfano i requisiti di sottoprodotto non saranno destinate ad un utilizzo diverso da quello indicato nel PUT precedentemente approvato.*

Infine, il Proponente riferisce che al fine di fornire una panoramica inerente alla gestione delle terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotti e considerato che la tratta in esame si inserisce nel più ampio intervento - in capo allo stesso Proponente - relativo all'“Itinerario Napoli - Bari” che comprende tratte/lotti in fase di realizzazione e tratte/lotti in fase di progettazione, riporta, come nella tabella seguente estratta dalla Relazione generale di Variante al PUT di PE art.8 co.2 lettera b) del DM 161/2012, il quadro complessivo dei materiali che verranno scavati e che prevede di utilizzare in qualità di sottoprodotti in siti esterni da riambientalizzare, nonché l'indicazione dell'Affidatario dei lavori ferroviari nella sua qualità di Produttore delle terre e rocce da scavo ed Esecutore del PUT.

Tratta Ferroviaria	Stato avanzamento lavori	Sottoprodotti in siti esterni [mc banco]	Affidatario dei lavori Esecutore del PUT
Napoli – Cancellò	Realizzazione	830.769	Webuild S.p.A.
Cancellò – Frasso Telesino	Realizzazione	990.033	Consorzio CFT (Pizzarotti-Ghella-Itinera)
Frasso Telesino – Telese	Realizzazione	647.337	RTI (Pizzarotti-Ghella-Itinera)
Telese – San Lorenzo	Progettazione Esecutiva	737.946	Consorzio Telese S.C.r.l., (Ghella S.p.A.)
San Lorenzo – Vitulano	Progettazione Esecutiva	605.148	Consorzio Telese S.C.r.l., (Ghella S.p.A.)
Apice – Hirpinia	Realizzazione	2.325.201	Consorzio Hirpinia AV (Webuild S.p.A.)
Hirpinia – Orsara	Progettazione Esecutiva	4.769.066	Consorzio "Hirpinia – Orsara AV (Webuild S.p.A)
Orsara - Bovino	Realizzazione	1.361.778	Consorzio "Bovino – Orsara AV (Webuild S.p.A)

Tabella 1 Quadro complessivo conferimenti esterni Itinerario Napoli – Bari (cfr. pag.5/16 dell'elaborato IF1L01V52RGTA0000002A)

Altresì in Allegato 6 il Proponente fornisce il riepilogo dei siti di destinazione finale di tutte le tratte dell'asse ferroviario Napoli – Bari.

SITI DI DESTINAZIONE		TRATTE NA-BA						
Denominazione	Capienza (mc)	Varianti Cancellò	Cancellò Frasso	Frasso-Telese	Telese-Vitulano (Telese-S.Lorenzo/S.Lorenzo-Vitulano)	Apice-Hirpinia	Orsara-Bovino	Hirpinia-Orsara
		830.769 mc	990.033 mc	647.337 mc	1.310.616 mc	2.325.201 mc	1.361.778 mc	4.769.066 mc
Nuova SGA	530.000	x						
Recupera/Maicol	900.000	x	x					
Casamarciano-Almorcoop	350.000	x	x					
ETEP	1.334.215		x				x	x
Elle 2013	850.000			x	x			
Sietic	900.000			x	x	x	x	x
MTL Srl località La Lava	150.000					x		
F.lli Miele Snc - Località Camporeale	74.300					x		
Euro Scavi (ex Razzano)	370.000					x		
Vito Alterio Gessi - Gessara A	50.000					x		x
Vito Alterio Gessi - Gessara B	100.000					x		x
Gecar 1 srl, sito nel Comune di Ascoli Satriano (FG)	190.000					x	x	
Gecar 2 srl, sito nel Comune di Melfi (PZ)	570.000					x	x	
Inerti Ufita	245.000					x		x
Altieri srl	317.500					x	x	
Cava Santa Lucia	2.000.000			x	x	x	x	x
Cava INERTI ADINOLFI	48.000					x		x
LAIF	608.000			x	x		x	x
Invitalia	340.577						x	x

Tabella 2 Estratto da Allegato 6 alla Variante di PUT di PE – Riepilogo siti autorizzati tratte Napoli – Bari

Nel § 2 denominato criteri di selezione dei nuovi siti individuati il Proponente riferisce di 1. Confermare tutti i siti di destinazione già individuati nel PUT precedentemente approvato e 2. Individuare ulteriori n.3 siti segnalati da amministrazioni/enti pubblici e di forte interesse strategico per il territorio. Altresì, il Proponente asserisce che *nel rispetto del criterio della “certezza dell'utilizzo dei sottoprodotti” provvederà a comunicare all'Autorità Competente, preliminarmente all'avvio dei conferimenti, quali tra i siti individuati nel presente documento verranno effettivamente utilizzati per il recapito finale delle TRS.*

Infine, nel § 3 denominato siti di destinazione finale il Proponente riporta nella tabella 1 di pag.8 e rimanda al PUT precedentemente approvato in Allegato 1 alla Relazione generale di Variante: la conferma di tutti i siti di destinazione già individuati nel PUT precedentemente approvato, per i quali il Proponente dichiara che *in analogia all'approccio seguito per la redazione della variante al PUT di PE della tratta Frasso-Telese, approvata con parere Prot. N. 278 del 5/06/2023 (riportato in Allegato 2), è stata già verificata la sussistenza dei requisiti di cui al D.M. 161/2012 da parte dell'Autorità Competente nell'ambito dell'approvazione della Variante al PUT di PE;* e di seguito riportati.

Denominazione
Ditta ALMORCOOP nel Comune di Casamarciano (NA)
Ditta NUOVA S.G.A. s.r.l. nel Comune di Maddaloni (CE)
Ditta MAICOL s.r.l. nel Comune di Maddaloni (CE)

Tabella 3 Siti di destinazione finale già individuati nella Variante al PUT approvato della tratta Napoli-Cancello

Nel medesimo § 3 il Proponente individua n.3 siti di destinazione finale, oggetto della Variante del PUT di PE per i quali si è reso necessario l'aggiornamento del PUT di PE ai sensi dell'art.15 co.1 del DPR 120/2017, riferendo che sono stati segnalati da Amministrazioni pubbliche e di forte interesse strategico per il territorio, parte dei quali già in possesso delle autorizzazioni degli interventi di recupero finale. Trattasi dei seguenti siti di destinazione finale individuati per il conferimento delle TRS in regime di sottoprodotto:

Denominazione	Fonte
LAIF	Comune di Telesse (BN)
Cava Santa Lucia (Luseria)	Comune di Caserta
ETEP	Comune di Dugenta (BN)

Tabella 4 Estratto tabella 2 della Variante di PUT di PE art.8 co.2 lettera b) del DM 161/2012 – Nuovi siti di destinazione finale segnalati dagli Enti Pubblici

Per il sito di destinazione finale per il conferimento delle TRS in esubero, **LAIF**, il Proponente allega alla documentazione in Allegato 3 l'autorizzazione del Progetto per la realizzazione di un impianto solare fotovoltaico di potenza pari a 6.382,48 kWp e delle relative opere di connessione, ubicato nei comuni di Telesse Terme e Solopaca in provincia di Benevento approvato dalla Regione Campania con Dec. n.3 del 14/01/2022. Altresì il Proponente riferisce che l'impianto ha avuto il riconoscimento di interesse pubblico dalle amministrazioni di Telesse Terme e Solopaca, poiché riqualificherà l'area di un'ex cava abbandonata, in linea con gli indirizzi del MISE e della Regione Campania, che privilegiano l'inserimento di questi impianti presso aree che necessitano una riqualificazione ambientale. Altresì il Proponente riferisce che il progetto approvato dalla Regione Campania con Dec. n.3 del 14/01/2022 prevede il ripristino morfologico dell'ex cava mediante il riempimento di circa 800.000 m³ di terre e rocce da scavo e che contiene tutti gli elementi richiesti dall'Allegato 5 del DM 161/2012.

Altresì il Proponente riferisce che per questo sito, in analogia all'approccio seguito per la redazione della variante al PUT di PE della tratta Frasso-Telesse, approvata con parere Prot. N. 278 del 05/06/2023, è verificata la sussistenza dei requisiti di cui al D.M. 161/2012.

In particolare, in Allegato 3 alla variante di PUT di PE oggetto del presente parere, il Proponente allega la nota del Comune Citta di Telesse Terme (non recante alcun estremo di protocollo e data) nella quale è riportato quanto segue: *“Facendo seguito alle numerose interlocuzioni verbali e ai sopralluoghi esperiti sul territorio comunale sia con l'amministrazione sia con gli uffici, si porta a conoscenza la S.V. che con decreto PAUR n. 64 del 9.2.2022 è stato autorizzato il Progetto per la realizzazione di un impianto solare fotovoltaico di potenza pari a 6.382,48 kWp e delle relative opere di connessione, ubicato nei comuni di Telesse Terme e Solopaca in provincia di Benevento, proposto dalla IVPC Power 10 srl. Il predetto impianto ha avuto il riconoscimento di interesse pubblico dalle amministrazioni di Telesse Terme e Solopaca anche e soprattutto in virtù del fatto che per la realizzazione dello stesso è prevista, in via preventiva la ricomposizione ambientale di un'ex area di cava abbandonata che allo stato rappresenta, quindi, un detrattore ambientale per i territori comunali. Inoltre, l'impianto è appunto realizzato in un'ex area di cava come specificatamente consigliato dagli indirizzi del MISE e della Regione Campania che privilegiano le aree che necessitano di riqualificazione ambientale. Il progetto approvato, pertanto, prevede, nello specifico della riqualificazione ambientale il ripristino morfologico del sito mediante il riempimento dell'ex area di*

cava con circa 800.000 m3 di terre e rocce da scavo da eseguirsi, peraltro, nei termini di 15 mesi a far data dal 9 agosto c.c. (avvio dei lavori 180 gg dalla pubblicazione del decreto PAUR che si allega in copia). Questa condizione temporale impone il reperimento, nell'immediato, di circa 300.000 m3 di terre e rocce da scavo al fine di dare avvio ai lavori. Pertanto, tenuto conto che il sito è immediatamente conterminato ai cantieri oggetto del raddoppio della linea ferroviaria NA-BA senza, altresì, intersecare il tessuto urbano, con il conseguenziale minore afflusso di traffico dei mezzi di cantiere proprio all'interno del tessuto urbano, la scrivente Amministrazione, sentiti anche gli uffici comunali (UTC e Viabilità) invita le SS.VV. a voler valutare preliminarmente la possibilità di utilizzo del predetto sito per lo smaltimento delle terre e rocce da scavo provenienti dai lavori del raddoppio ferroviario."

Per il sito di destinazione finale per il conferimento delle TRS in esubero in regime di sottoprodotto, **Cava Santa Lucia (Luserta) nel Comune di Caserta**, il Proponente allega alla documentazione in Allegato 4 la scheda tecnica della cava riferendo che detta scheda contiene tutti gli elementi richiesti dall'Allegato 5 del DM 161/2012. Altresì, il Proponente riferisce che detto sito di destinazione finale individuato per il conferimento delle TRS in esubero è stato segnalato dal Comune di Caserta in quanto lo stesso Comune è fortemente impegnato nella promozione di interventi di riqualificazione ambientale nel proprio territorio e segnala la cava Santa Lucia (Luserta) quale sito di destinazione per le terre provenienti dai lavori di realizzazione del nuovo tratto ferroviario Napoli-Bari, all'interno del programma di dismissione dell'attività estrattiva della cava stessa ai sensi dell'art.28 del PRAE, attraverso attività di riqualificazione ambientale e riuso del sito stesso. In particolare, la cava può accogliere fino ad 1 milione di mc di terre.

Nella scheda tecnica della Cava Santa Lucia allegata alla documentazione il Proponente riporta i dati relativi all'inquadramento geografico ed urbanistico del sito (Ubicazione sito, descrizione del sito, accessibilità del sito, distanza dalla linea ferroviaria, uso del suolo attuale, caratteristiche geo-litologiche del sito, i dati relativi all'inquadramento catastale e la destinazione urbanistica del sito da Piano Urbanistico Comunale), alla vincolistica insistente sul sito. In merito alla documentazione progettuale e autorizzativa del sito il Proponente dichiara che il progetto di recupero è autorizzato dalla Regione Campania, Settore Genio Civile di Caserta, Decreto n. 65 del 11/08/2021 (prot. 2021.0418223 del 12/08/2021).

Altresì in Allegato 4 alla Variante di PUT di PE, il Proponente riporta i dati sulla caratterizzazione eseguita nel sito per la quale riferisce che sono stati prelevati e sottoposti a determinazioni analitiche n.3 campioni rappresentativi dei primi 100 cm di terreno e che tutti campioni analizzati, di cui allega i Rapporti di Prova analitici, risultano conformi rispetto alle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e D.M.46/2019 All.2 Art.3 e dunque conformi alla destinazione d'uso del sito. Altresì il Proponente riporta i percorsi interessanti la viabilità stradale dal sito di deposito intermedio delle terre (DT10L2) al sito di destinazione finale individuato per il conferimento delle TRS in esubero in regime di sottoprodotto. Infine, il Proponente allega la nota di trasmissione ed il Decreto n.65 del 11 agosto 2021 della regione Campania (prot. 2021.0418223 del 12/08/2021) recante quanto di seguito riportato.

In merito al sito di destinazione finale individuato per il conferimento delle TRS in esubero in regime di sottoprodotto, **E'EP – Comune di Dugenta**, il Proponente riferisce che trattasi di una ex cava di tufo e pozzolana a partire dagli anni 70, autorizzata al recupero in forza del Decreto n.84 del 12.04.2017 della Regione Campania, nel quale è confermata la chiusura del procedimento amministrativo di Conferenza dei Servizi (prot. n. 466714 del 28.06.2013) con obbligo di recupero ambientale; in particolare, in ottemperanza e con le modalità disposte al parere di compatibilità paesaggistica del MIBAC-SABAP-CE del 2018, la ditta è obbligata al ripristino delle "originarie linee di pendenza, che anche mediante l'apporto di materiale vegetale e la creazione di sacche di attecchimento, contribuiranno alla ricostruzione dell'immagine originaria dello stato dei luoghi". Il Proponente riferisce altresì che, su segnalazione del Comune di Dugenta, la Ditta E'EP aveva manifestato interesse nel 2018, nell'ambito dell'Analisi Multicriteria delle tratte Napoli - Cancello e Cancello - Frasso, a ricevere 600.000 mc di terre e rocce da scavo, depositando apposita CILA presso il Comune di Dugenta. A novembre del 2022 la ditta ha depositato ulteriore CILA a completamento dei lavori di ripristino, con la quale si prevede il conferimento di un ulteriore quantitativo di terre e rocce da scavo pari a 734.000 mc. Il Proponente rimanda per i dettagli all'Allegato 5 nel quale riporta la scheda

tecnica della cava ed asserisce che contiene tutti gli elementi richiesti dall'Allegato 5 del D.M. 161/2012. Altresì, il Proponente riferisce che, per questo sito, in analogia all'approccio seguito per la redazione della variante al PUT di PE della tratta Frasso-Telese, approvata con parere Prot. N. 278 del 05/06/2023, è verificata la sussistenza dei requisiti di cui al D.M. 161/2012. In Allegato 5 alla Relazione generale di Variante del PUT di PE ai sensi dell'art.8, co.2 lettera b) del DM 161/2012 nella scheda tecnica della cava è riportata la sua descrizione, le dimensioni dell'area di deposito, la descrizione dell'accessibilità al sito, la localizzazione del sito su CTR 1.5000, su ortofoto, su cartografia 1:25000, l'inquadramento urbanistico da Strumento urbanistico vigente, i riferimenti catastali, i vincoli insistenti nel sito, l'inquadramento geologico, la descrizione delle attività svolte sul sito, l'uso del suolo del sito, il piano di campionamenti eseguito e le risultanze analitiche allegando anche i rispettivi Rapporti di prova, i percorsi stradali interessati per il conferimento delle TRS in esubero in regime di sottoprodotto dal sito di produzione (a tal proposito nelle immagini è riportato un punto A di partenza delle TRS comprensivo di coordinate ma non è chiaro da quale deposito intermedio del sito di produzione delle TRS partono per detto sito di destinazione finale). In merito alle risultanze analitiche il Proponente riferisce che i n.12 campioni rappresentativi dei primi 100 cm di terreno analizzati risultano conformi rispetto alle concentrazioni soglia di contaminazione di cui di cui ai limiti di quanto previsto nel DM 46/19 per le aree destinate alla produzione agricole e alla Colonna B – Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, parte IV del D.Lgs. 152/2006.

CONSIDERATO inoltre che:

La documentazione trasmessa, ai sensi di quanto previsto dall'art.8 – Modifica del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo ai sensi del DM 161/2012 recante al co.1. *In caso di modifica sostanziale dei requisiti di cui all'articolo 4, comma 1, indicati nel Piano di Utilizzo, il proponente o l'esecutore aggiornano il Piano di Utilizzo secondo la procedura prevista all'articolo 5. al co 2. Costituisce modifica sostanziale: a) l'aumento del volume in banco oggetto del Piano di Utilizzo in misura superiore al 20%; b) la destinazione del materiale escavato ad un sito di destinazione o ad un utilizzo diverso da quello indicato nel Piano di Utilizzo; c) la destinazione del materiale escavato ad un sito di deposito intermedio diverso da quello indicato nel Piano di Utilizzo; d) la modifica delle tecnologie di scavo;* al co.3. *Nei casi previsti dal comma 2, lettera a), il Piano di Utilizzo deve essere aggiornato entro quindici giorni dal momento in cui sia intervenuta la variazione. Decorso tale termine cessa, con effetto immediato, la qualifica del materiale escavato come sottoprodotto;* al co.4. *Nei casi previsti dal comma 2, lettere b) e c), in attesa del completamento della procedura di cui al comma 1, il materiale escavato non può essere destinato ad un utilizzo diverso da quello indicato nel Piano di Utilizzo;* al co.5. *Nei casi previsti dal comma 2, lettera d), in attesa del completamento della procedura di cui al comma 1, il materiale non potrà essere escavato con tecnologie diverse da quelle previste dal Piano di Utilizzo,* consta non di un PUT unico ed autoportante, come sarebbe stato auspicabile, che ricalchi pedissequamente tutti i contenuti previsti dall'Allegato 5 del DM 161/2012 e con gli aggiornamenti intervenuti identificabili in modo chiaro ed univoco, ma di una Relazione generale strutturata in tre capitoli e n.6 allegati in cui il Proponente rimanda interamente ai contenuti della Variante di PUT di PE allegato alla Relazione generale ed asserendo che *per quanto non espressamente definito e contemplato nel presente elaborato, relativamente alla sussistenza dei requisiti di sottoprodotto dei materiali da scavo prodotti dall'opera ferroviaria in oggetto nonché ai contenuti del Piano di Utilizzo richiesti dall'art. 5 del D.M. 161/2012, si rimanda pertanto interamente a quanto riportato nella Variante al PUT di Progetto Esecutivo (Allegato 1), approfondendo nel seguito unicamente i contenuti del Paragrafo 6.3 "Utilizzo finale esterno al progetto" che pertanto si intende integralmente sostituito dal presente aggiornamento.*

Le modifiche ai siti di destinazione d'uso esterni individuati per il conferimento delle TRS in esubero in regime sottoprodotto sono analizzate come sopra riportato.

DATTO ATTO che:

ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica

amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Sottocommissione VIA**

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

per quanto di competenza, la positiva verifica dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo relativo al Progetto esecutivo "Asse ferroviario Napoli - Bari. Variante linea ferroviaria Canello-Napoli" ai sensi dell'art.8 co.2 lett. b) del D.M. 10 agosto 2012, n. 161, fermi restando i controlli da parte dell'autorità vigilante, ARPA competente per territorio, ai sensi di quanto previsto dal DM 161/2012 medesimo e dalla normativa vigente in materia.

Resta inteso che il Proponente dovrà in ogni caso acquisire, ove necessario, dichiarazione di attuale disponibilità dei siti di destino al ricevimento del relativo materiale.

**La Coordinatrice della Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla**